

**Il fronte del Nord**

## Ici e patto di stabilità sindaci di Lega e Pd pronti alla piazza contro l'esecutivo

MILANO — I sindaci del Nord sono pronti: rottura dei rapporti istituzionali, ma anche una grande manifestazione a Roma. «Qualsiasi azione» è possibile se il governo non darà risposte entro 15 giorni alle «richieste minime» degli amministratori locali: la restituzione del gettito Ici sulla prima casa e la revisione del patto di stabilità. A Palazzo Turati, dove arrivano sotto il cappello dell'Anci 200 Comuni di Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Emilia Romagna, destra e sinistra parlano la stessa lingua. Se non fosse per le facce note che tradiscono le appartenenze, potrebbe sembrare il raduno di un nuovo partito compatto, il partito dei sindaci.

In ballo c'è l'impossibilità per i Comuni di chiudere i bilanci e fare investimenti, ma c'è anche la «sopravvivenza di tante imprese». Ecco perché Pdl, Pd, Lega, liste civiche in questa battaglia stanno dalla stessa parte, contro il governo e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Con timori condivisi anche per la riforma sul federalismo.

Aprire le danze il presidente di Anci, Sergio Chiamparino, reduce da un incontro con il premier. «Berlusconi ha dimostrato attenzione, ma al di là della cortesia e del galateo la risposta è stata zero». Occorre prevedere, spiega, per il 2010 lo stanziamento per il rimborso complessivo del mancato gettito Ici, per 536 milioni di euro per l'anno 2008 e 796 milioni per il 2009 e per il 2010.

Le barricate sono pronte e ci stanno tutti. Attilio Fontana, presidente Anci Lombardia e sindaco lombardo di Varese, cita il film *Cane di paglia*. «Anche i più miti quando arrivano all'esasperazione non sono più tanto miti».

**Rossella Verga**

